

Savio di Terraferma nel qual impiego si adoperò quattro altre volte, dando, per testimonio del contemporaneo Priuli, continui saggi di molto valore e singolare intelligenza del governo, accompagnata da ammirabile affabilità e dolcezza nel soddisfare a chiunque a lui ricorreva per qualche onesto favore. Fu anche assunto in quell'anno 1608. nel numero de' Senatori, e vi fu confermato ordinario nel 1611. Dopo di che rimase Provveditore alle Biave del 1613. Nel 1614 venne eletto del Consiglio di X, e del 1615 Consigliere in s. Marco, avendo la sua abitazione in questo sestiere nella contrada di s. Moisè sopra il Canal Grande; e in questo carico, come più giovane fra' consiglieri, incoronò il doge Giovanni Bembo. L'anno dopo 1616 essendo Capitano a Bergamo, ed ardendo in que' tempi le guerre con la Casa d'Austria nel Friuli, fu spedito dal Senato Provveditor in campo all'assedio di Gradisca; nella quale occasione dimostrato essendosi non men valoroso che prudente capitano, di quello che si era fino allora abbondantemente fatto conoscere perfetto Senatore, fu di nuovo eletto l'anno 1617 a Consigliere della Città; nel quale officio non entrò prima dell'anno 1619; e dal quale appena uscito, mentre era per godere ancora maggiori onori della patria, morì nel mese di ottobre 1620; e fu seppellito alla Madonna delle Grazie in Isola appresso suo zio Manfredo Giustinian, al quale esso Lorenzo col fratello Luigi avevano posta quella onorifica iscrizione che a tempo opportuno illustreremo. Tommaso Cornaro qu. Francesco che fu uno dei continuatori delle Genealogie del Barbaro, connumera Lorenzo fra gli *Scrittori*, non indicando che cosa abbia lasciato. Egli però non disse il falso; imperocchè vidi di lui due distici e un tetrastico, latini, nel libro: *Franciscisci Coliae Siculi Leontini De praeclara humanae mentis cognitione liber unicus. Patavii apud Laurentium Pasquatam. 1592.* Essi sono in laude del Polia. E vidi parimenti: *De perfecto ingenii cultu Laurentii Iustiniani Andreae filii patritii Veneti Oratio ab eo publice habita Patavii in Academia Bellonica anno domini MDXCII. Venetiis apud Io. Baptistam Ciottum Senensem. 1593. 4.* dedicata a Vincenzo Gradenigo dallo stesso Giustiniano, ove dice che fu l'Orazione tenuta nell'Accademia *eruditissimi philosophi Camilli Bellonii.* La data della dedizione è *Venetius pridie idus ian. 1594.* (non 1593).

Da varii è poi ricordato il Giustiniano, e primamente dal Palladio (*De Oppugnatione Gradiscana Lib. V. p. 105*). Quando fu eletto Provveditore, Girolamo Piscina in data 8 aprile 1617 da Bergamo drizzavagli il libro: *Il Nascimento di Venetia. Poema del sig. Cesare Cremonino. Bergamo per Valerio Ventura 1617. 12;* e Girolamo Bellani dettò orazione panegirica a lui come Provveditore; orazione che stava nelle mss. miscellanee num. 46 del fu fu abate Matteo Luigi Canonici, passate poscia in proprietà dell'avv. Giovanni Perissinotti ed ora andate in Inghilterra; cosicchè non posso dare maggiore ragguaglio di quella Orazione. Avvi eziandio: *Encomio della poesia nella Rinovazione dell'Accademia de' Ricovrati di Padova dello Stentato allora principe d'essa Accademia all'illustrissimo sig. Lorenzo Giustiniano. In Padova per Gio. Battista Martini. MDCXIX. 4.* La dedizione ha la data 15 settembre 1619. Avvi Sonetto dell'autore al Giustiniano; un'iscrizione latina di Paolo Gualdo principe dell'Accademia al Giustiniano stesso in cui lo chiamano *cultor delle Muse.* Lo Stentato era *Albertino Barisoni* (che fu poi vescovo di Ceneda) in onor del quale sonvi delle poesie premesse. Vedi il Vedova p. 76. vol. I. Scrittori Padovani. Vennero dedicati eziandio al Giustiniano gli *Annali et Istorie di G. Cornelio Tacito tradotte in vulgar senese da Adriano Politi ec. In Venetia appresso Roberto Meglietti 1616. 8.* (libro citato dall'Argelati (Bibl. Volg. T. IV. p. 8.) sendo la data della dedizione primo ottobre 1615. Finalmente dirò che Lorenzo Pignoria aveva preparata in onore del Giustiniano, la seguente epigrafe la quale trovasi a stampa a p. 80 del libro *Miscella elogiorum. Patavii 1626. Laurentio Iustiniano senatori optimo et sapientissimo belli pacisque artibus instructissimo; post maximos magistratus domi forisque gestos XXX. et amplius annos summa cum gloria, post Gradiscam obsessam et oppugnatam laudatae pacis auctori vita immature juncto anno aetatis . . . Christi . . . . Maria Marini Grimani principis filia viro incomparabili cum quo vixit sine ulla querela moerens et lugens pos.*